

deriva dal dubbio che alcune forme di cooperazione svolgono un processo unificante o disgregante in Europa. A confortare la prima ipotesi sta l'intenso livello di autogoverno auspicato all'interno della ipotizzata Euregio; a supportare la seconda vale invece la tendenza «conflittuale» con il processo di integrazione europea che i connotati etnici e linguistici dell'Euregio Tirolo tendono a far prevalere.

Quanto all'oggetto della cooperazione transfrontaliera, esso può essere ricondotto a quattro grandi categorie:

- *quella economica*: che si estende alla reciproca assistenza tecnica, all'attenzione posta alle piccole e medie imprese, all'innovazione, al turismo;

- *quella sociale*: per lo più incentrata sui servizi alla persona e sull'integrazione dei mercati locali del lavoro, come sottolineano Bramanti e Maggioni discutendo sull'alternativa tra predazione e cooperazione che si presenta alle regioni transfrontaliere;

- *quella culturale*: che riguarda la cooperazione in campo linguistico e museale, nonché nei settori della formazione e delle manifestazioni culturali, come è testimoniato dalla cooperazione tra Valtellina e Grigioni;

- *quella infrastrutturale*: che - come ricorda Marelli - può legare regioni come Friuli Venezia Giulia e Slovenia nell'ambito di Alpe Adria attraverso le reti *hard* del trasporto, della pianificazione territoriale e dell'ambiente e le reti *soft* dell'informazione.

3.5. Alcuni problemi aperti

Per concludere, è indispensabile non censurare l'esistenza di alcuni problemi aperti che caratterizzano in modo rilevante il futuro delle aree di montagna. Qualunque sia il «modo» di crescere che esse hanno adottato; qualunque sia il «modello» o il meccanismo di attivazione che per tale crescita esse hanno ritenuto di seguire; qualunque siano le risorse e le opportunità di sviluppo che esse hanno ritenuto di riconoscere come fattori strategici; qualunque siano le forme e i contenuti della cooperazione interregionale, è indubbio che alcuni nodi sono ricorrenti.

Il principale nodo è costituito dall'identificazione del livello istituzionale - locale, nazionale, comunitario - al quale ogni area montana deve guardare per promuovere o far supportare la propria crescita. L'integrazione europea non è ancora compiuta e gli interessi conflittuali che spesso ancora si manifestano tra i livelli istituzionali suggeriscono che la sfida per le aree di montagna si vincerà solo con un intenso